

# La civiltà del fiume Mincio in un libro del Politecnico

Presentato al Parco il volume della **FrancoAngeli** curato da Carlo Togliani  
Archeologia, storia, bonifiche e fortificazioni: dai saggi agli itinerari turistici

La storia del Mincio e della civiltà che attorno ad esso si è sviluppata, racconta in un testo corale, che diverrà spunto per itinerari turistici e progetti culturali.

Ieri pomeriggio è stato presentato ufficialmente "Civiltà del fiume. Mincio paesaggio complesso", un libro curato dallo storico dell'architettura Carlo Togliani, che raccoglie saggi di autorevoli studiosi.

Il testo, commissionato dal Parco del Mincio al polo mantovano del Politecnico di Milano, rappresenta una delle ultime iniziative collegate al progetto europeo "Terre del Mincio, waterfront dal Garda al Po".

«Il volume racconta - ha commentato il presidente del Parco Maurizio Pellizzer - la storia della civiltà sorta sulle rive del fiume, esaminando gli aspetti peculiari del territorio».

Soddisfazione per l'esito del progetto è stata espressa dal prorettore del polo mantovano del Politecnico di Milano Federico Bucci, che ha spiegato: «La

radice storica dell'ateneo milanese è l'idraulica. Perciò questo volume racchiude in sé tematiche che sono il punto di forza del Politecnico, fin dalla sua nascita, che risale a 150 anni fa. Il testo viene proposto in due vesti editoriali, una che cirolerà nell'ambito del progetto ed un'altra che vedrà una diffusione nazionale».

Il Parco del Mincio, infatti, distribuirà una serie di copie del libro per finalità istituzionali, connesse alle attività di valorizzazione dell'habitat fluviale; mentre la casa editrice **FrancoAngeli** lo metterà in vendita nelle librerie di tutta Italia. «Rispetto ai precedenti studi commissionati dal Parco - ha commentato Carlo Togliani - questo testo è più ricco, poiché racconta il paesaggio non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche e soprattutto come espressione della civiltà». Il volume è diviso in tre parti. Nella prima, intitolata "Uomini e insediamenti", l'archeologo Alberto Crosato compie un viaggio a

ritroso nel tempo, documentando l'insediamento dell'uomo dalla preistoria fino al Medioevo, e il docente universitario ed assessore provinciale Alberto Grandi racconta il paesaggio dal punto di vista sociale ed economico, prendendo in esame le attività che si svolsero sul Mincio dal Medioevo fino all'Età moderna. Fernanda Incoronato, invece, traccia una geografia del sacro, sottolineando come ogni insediamento umano si sia sviluppato attorno ad un luogo di culto. La seconda parte, dedicata a "Natura e artificio", racchiude i saggi di Eugenio Camerlenghi e Sara Protasoni. Il primo descrive il rapporto tra geografia del territorio e sviluppo agricolo, mentre la seconda prende in esame le ville ed i giardini sorti sulle rive del Mincio. Nell'ultima parte, intitolata "Acque e difese murarie", si racconta come l'uomo abbia dovuto difendersi dalle acque, ma anche come le acque abbiano difeso l'uomo.

Claudia Bonora, infatti, spiega come il fiume sia stato, fino alla prima guerra mondiale, una linea militare; mentre Carlo Togliani illustra i complessi manufatti idraulici. «Il Mantovano - ha sottolineato - è stata una delle zone più bonificate d'Europa». Laura Pierantoni, infine, analizza le potenzialità future del territorio. Nel corso della presentazione del libro, tenutasi nella sede del Parco del Mincio, Bucci ha lanciato l'idea di realizzare un'esposizione fotografica, in cui mostrare in tutto il loro splendore le suggestive fotografie scattate da Marco Introini e contenute nel libro. Durante l'estate i contenuti del volume verranno singolarmente presentati dagli autori, in una serie di incontri. Inoltre, gli studi diverranno percorsi turistici e culturali (gli itinerari legati ai temi di archeologia e difese murarie sono già fruibili e consultabili sul portale Terre del Mincio).

**Rita Lafelli**



La presentazione del libro con Carlo Togliani, il prorettore Bucci e Pellizzer del Parco. A destra la copertina (Pnt)

